



*Ministero della Transizione  
Ecologica*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO  
AMBIENTALE - VIA E VAS

---

IL PRESIDENTE

Al Comune di Isola Capo Rizzuto

e p.c. Alla Direzione Generale per la Crescita  
Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo  
[cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)

Al Coordinatore della Sottocommissione  
VIA  
Avv. Paola Brambilla  
SEDE

**Oggetto: [ID\_VIP 7833] Istruttoria VIA - Isola di Capo Rizzuto. Progetto di potenziamento infrastrutturale del porto regionale di Le Castella, Proponente Comune di Isola Capo Rizzuto.**

### **Richiesta di Integrazioni**

Occorre doverosamente evidenziare che con il parere n. 368 del 2021, la CTVA esprimeva che il progetto doveva essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006. Dopo ampia descrizione e valutazione delle risultanze dell'istruttoria sulle componenti ambientali, concludeva, in via esemplificativa, che non risultava trattata e approfondita adeguatamente la disamina degli impatti, anche di natura cumulativa, relativi alle componenti ambientali, e, in particolare, relativi al quadro del consumo di suolo, degli aspetti geologici, della biodiversità, stanti anche i disallineamenti tra lo studio specialistico sulle componenti biotiche e lo studio preliminare ambientale, e l'insufficiente considerazione degli effetti sui siti della Rete Natura dell'opera nelle sue fasi di cantiere e di successivo utilizzo, anche quanto all'articolazione delle misure di mitigazione e all'identificazione dei contenuti del piano di monitoraggio.

A seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica allegata all'istanza del proponente, con la presente richiesta il Gruppo Istruttore 3 preliminarmente rappresenta la perdurante carenza di disamina e approfondimento di quanto evidenziato in sede di Verifica di Assoggettabilità, precisando quanto segue.

Lo studio di impatto ambientale (SIA) è stato redatto sulla base dei quadri di riferimento programmatico, progettuale e ambientale (riveniente dal DPCM del 27/12/1988), in cui il Proponente riporta la metodologia eseguita per la valutazione degli impatti, senza però supportare le conclusioni con valutazioni quantitative e qualitative sufficienti sia per lo stato di fatto sia per le fasi di costruzione ed esercizio.

A seguito del recepimento della Direttiva VIA 2014/52/UE e in attuazione di quanto previsto dal comma 4 dall'art.25 del D. Lgs. n. 104/2017, lo SIA deve recare i contenuti minimi previsti dall'art. 22 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e deve essere predisposto secondo le indicazioni e i contenuti di cui all'allegato VII della Parte seconda del suddetto decreto.

A tale riguardo, ai fini del corretto espletamento delle attività istruttorie in oggetto, si ritiene necessario che il Proponente riorganizzi i contenuti dello studio di impatto provvedendo, nello stesso tempo, all'integrazione

degli elaborati e degli studi compiuti con gli approfondimenti di seguito elencati, in maniera additiva rispetto alla documentazione fornita a corredo dell'istanza:

- Approfondire e dettagliare la descrizione delle principali alternative ragionevoli del progetto, compresa l'alternativa zero e indicare le principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale;
- con riferimento alla descrizione del progetto:
  - per la fase di cantiere, relativa a tutte le lavorazioni previste (opera principale, opere connesse, demolizioni), predisporre un Piano di Cantierizzazione contenente:
    - una dettagliata descrizione e una accurata quantificazione delle aree utilizzate, ripartite per categorie di uso del suolo e per tipi habitat, in modo permanente (fase di esercizio) e temporaneo, delle aree occupate dalle attività di cantiere principali (campi-base, cantieri mobili) e complementari (attività indotte: nuovi o esistenti tracciati viari necessari per il raggiungimento delle zone operative, per i siti di cava e di discarica);
    - le operazioni necessarie alla predisposizione delle aree di intervento e le indicazioni relative al fabbisogno del consumo di acqua e di energia, alle fonti di approvvigionamento dei materiali, alle risorse naturali impiegate;
    - i tempi di attuazione, considerando anche la contemporaneità di altre lavorazioni nel caso insistano sulle stesse aree; il fabbisogno complessivo previsto di forza lavoro, in termini quantitativi e qualitativi; i mezzi e macchinari usati e le relative caratteristiche; la movimentazione da e per i cantieri, le modalità di gestione del cantiere, le misure di sicurezza adottate;
    - le modalità di ripristino delle aree a fine lavorazioni;
  - per la fase di esercizio, riportare:
    - l'indicazione della durata di esercizio dell'intervento principale e delle opere connesse (vita dell'opera);
    - la quantificazione dei fabbisogni di energia e delle risorse naturali eventualmente necessari;
    - l'elenco di tipologie e quantità dei residui delle emissioni previste (gassose, liquide, solide, sonore, luminose, vibrazionali, di calore, radioattive), sostanze utilizzate, quantità e tipologia di rifiuti eventualmente prodotti;
    - gli interventi manutentivi richiesti per il corretto funzionamento delle opere, tempi necessari, frequenza degli interventi, eventuali fabbisogni di energia e di risorse naturali non già necessari per il normale esercizio, eventuali rifiuti ed emissioni diversi, in termini qualitativi e quantitativi, rispetto all'esercizio;
  - per la fase di dismissione, parziale o totale dell'area di intervento riportare:
    - le necessarie attività di cantiere per la demolizione o smantellamento delle singole componenti strutturali, finalizzate al ripristino ambientale dell'area;
    - le modalità di smaltimento e/o di riutilizzo e/o di recupero dei materiali di risulta e/o dei componenti;
    - con riferimento agli aspetti ambientali - stato attuale, gli impatti e lo stato post operam descrivere la metodologia adottata compresa la rappresentatività dei dati utilizzati e dei risultati delle simulazioni con riferimento alla fase di cantiere, di esercizio e di dismissione specificando i principali impatti generati e loro ammissibilità rispetto ai limiti;
    - con riferimento alla valutazione di incidenza fornire gli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con le finalità conservative previste dalla normativa vigente (D.P.R. n. 357/1997 art. 5, così come modificato e integrato dal D.P.R. n. 120/2003 art. 6);
    - predisporre il piano di monitoraggio ambientale.

Al fine di assicurare una maggiore completezza della documentazione richiesta, il Proponente potrà fare riferimento alle Linee Guida del SNPA approvate dal Consiglio SNPA in data 09/07/2019 per l'elaborazione

della documentazione finalizzata allo svolgimento della valutazione di impatto ambientale, utili per la redazione e la valutazione degli studi di impatto ambientale per le opere riportate negli allegati II e III della parte seconda del D. Lgs. n. 152/06 s.m.i., integrative dei contenuti minimi previsti dall'art. 22 e delle indicazioni dell'Allegato VII del D. Lgs. n. 152/06 s.m.i..

Alla luce di quanto sopra riportato e a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, il Gruppo Istruttore 3 ritiene dunque indispensabile chiedere al Proponente le integrazioni allo SIA relativamente alle tematiche di seguito indicate, oltre a quelle già rappresentate per le tematiche di competenza dal MIC - DGABAP con nota prot. n. 18670-P del 18/05/2022, assunta in pari data al prot. n. CTVA/3121 - che si allega e che si richiede di includere integralmente.

Nell'ambito dell'attività finora svolta è infatti stata rilevata l'assoluta necessità di predisporre approfondimenti sullo SIA e sulle matrici ambientali relativamente a:

1. Alternative progettuali
2. Rumore, vibrazioni e campi elettromagnetici
3. Aria
4. Cantierizzazione e approvvigionamento di materiali
5. Adeguamento dei fondali
6. Sottosuolo
7. Biodiversità ed Ecosistemi
8. Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA)
9. Salute umana
10. Monitoraggio ambientale (P.M.A.)
11. Richiesta integrazioni MiC

La produzione della nuova documentazione deve rispettare quanto richiesto al punto 12 - Modalità di trasmissione della documentazione integrativa.

### **1. Alternative progettuali**

In disparte le alternative di localizzazione già esposte dal Proponente, si ritiene necessario che sia approfondito maggiormente il tema degli impatti, sia positivi sia negativi, che deriverebbero dalla scelta di non realizzare l'intervento (alternativa zero), mentre occorre considerare alternative progettuali attualizzate nel contesto territoriale di riferimento, fornendo il quadro di confronto degli impatti ambientali che ha portato, oltre gli aspetti tecnici ed economici considerati, alla scelta della soluzione di progetto.

### **2. Rumore, vibrazioni e campi elettromagnetici**

Sono state eseguite valutazioni speditive e nello SIA sono state elaborate esclusivamente indicazioni di tipo qualitativo degli impatti di cantiere e di esercizio dell'opera proposta, anche in considerazione dei ricettori sensibili nell'area di progetto.

Nello studio i possibili impatti da rumore dell'opera in fase di cantiere sono stati associati fondamentalmente ai mezzi di trasporto e alle macchine operatrici, ma gli stessi non sono stati quantificati.

Si richiede, pertanto, un ampliamento dello Studio Acustico, contenente un approfondimento in merito al censimento dei ricettori, al clima acustico ante operam, agli impatti del rumore sulle popolazioni esposte nonché una previsione di eventuali interventi di mitigazione se necessari, a seguito delle analisi che saranno svolte. Dovranno essere effettuate valutazioni previsionali quantitative e accurate, attraverso valutazioni

modellistiche, sia per la fase di cantiere - in relazione al trasporto dei materiali e alle lavorazioni ritenute più impattanti -, sia in fase di esercizio per il maggior traffico a terra e via mare atteso.

Dovranno essere valutati i livelli acustici della fase operativa e di quella di esercizio, sia con mappe acustiche riportanti i livelli acustici attesi per i periodi di riferimento diurno e notturno, sia con tabelle di sintesi in cui, per ogni ricettore potenzialmente impattato, siano riportati i livelli sonori previsti e i confronti con i valori limite previsti dalla normativa vigente. Laddove non sia stata approvata la Classificazione Acustica Comunale, per la determinazione di detti valori limite dovranno essere sviluppate considerazioni relative a una possibile classificazione acustica comunale sulla base della destinazione d'uso del territorio.

Analogo approfondimento dovrà essere attuato per le vibrazioni, per le quali lo studio effettuato non offre alcuna indicazione. Lo studio dovrà essere sviluppato prevalentemente per la fase di cantiere, che, vista la tipologia di opere da realizzare, risulta essere la più critica dal punto di vista degli impatti sulle persone e sull'ambiente terrestre e marino; le valutazioni relative alle vibrazioni dovranno essere svolte in relazione alla normativa tecnica più aggiornata.

### **3. Aria**

Il Proponente non presenta una trattazione analitica ed esaustiva delle tematiche ambientali all'interno dello SIA. Si chiede quindi di fornire:

- a) la caratterizzazione climatica e meteo-diffusiva dell'area di studio;
- b) la caratterizzazione del quadro emissivo dello stato attuale;
- c) la stima previsionale delle emissioni e la valutazione delle concentrazioni degli inquinanti in aria in fase di cantiere avvalendosi di adeguati modelli di dispersione degli inquinanti;
- d) la stima previsionale delle emissioni e la valutazione delle concentrazioni degli inquinanti in aria in fase di esercizio, avvalendosi di adeguati modelli di dispersione degli inquinanti;
- e) un confronto con i limiti normativi e le misure di mitigazione che si intendono adottare per contenere al massimo le emissioni in atmosfera.
- f) un Piano di monitoraggio della qualità dell'aria per le fasi ante operam, corso d'opera e post operam

### **4. Cantierizzazione e approvvigionamento di materiali**

È necessario predisporre un piano di cantierizzazione, nel quale occorre, fra l'altro, approfondire le modalità di trasporto dei materiali dalle cave, e di stoccaggio, oltre che di movimentazione degli stessi sul sito dell'intervento, con riguardo ai possibili effetti sul traffico a breve e lunga distanza.

### **5. Adeguamento dei fondali**

Occorre definire compiutamente le operazioni connesse all'adeguamento dei fondali per il quale si prevede il livellamento degli stessi, movimentando la parte sedimentata che nel tempo si è depositata causando una riduzione del pescaggio delle imbarcazioni (circa 9.000 m<sup>3</sup> di materiale) verso le aree più depresse, per ripristinare un livello del fondo quanto più omogeneo possibile e rendere interamente fruibile il bacino turistico, garantendo un pescaggio di almeno 2,00 m. In particolare, dovrà essere chiarito se detta attività si configura come uno spostamento in ambito portuale ovvero se detta movimentazione non si esaurisce entro le strutture portuali, ma almeno in parte afferisce a una delle altre opzioni di gestione la cui autorizzazione è disciplinata dal DM 173/2016, verificando in ogni caso se la pertinente autorizzazione richieda la preventiva caratterizzazione dei materiali da movimentare.

### **6. Sottosuolo**

Occorre fornire un approfondimento delle caratteristiche sito specifiche geologiche, idrogeologiche e geotecniche del sottosuolo di tutte le aree oggetto di interventi, comprese quelle a terra (fra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo: i parcheggi, la viabilità, la stazione rifornimento) fornendo le indicazioni, allo stato mancanti, sulla eventuale suscettibilità alla liquefazione dei terreni di fondazione delle opere.

## 7. Biodiversità ed Ecosistemi

Lo studio relativo alle componenti biotiche terrestri e marine appare insufficiente e approssimativo e deve essere approfondito e sviluppato adeguatamente anche per altre biocenosi di pregio, oltre a quelle di *Posidonia oceanica*. È necessario altresì un consistente approfondimento delle misure di mitigazione che, allo stato dei fatti, non risultano definite.

Pertanto, si richiede al Proponente di svolgere:

- una più puntuale e comprensiva caratterizzazione dello stato della biodiversità dell'area vasta finalizzata alla definizione di uno Scenario di Base, secondo le modalità previste dalle Linee Guida della Commissione Europea e nazionali;
- in funzione dei fattori diretti e indiretti di pressione in fase ante operam e dei potenziali impatti legati alla realizzazione dell'opera e all'esercizio dell'opera, un'analisi più accurata e comprensiva dei potenziali impatti, temporanei o permanenti, singolarmente o in combinazione con altri piani o progetti, (in termini di perturbazione alle specie (per esempio: collisioni, catture accidentali, turbativa e stress, inquinamento acustico e vibrazioni) e degradazione e frammentazione degli habitat, sia terrestri sia marini, legati all'inserimento dell'opera.

Detti impatti dovranno essere valutati sulla base di criteri oggettivi e quantificabili. Inoltre devono essere debitamente valutati gli eventuali impatti cumulativi sia in fase di cantiere sia di esercizio.

Al Proponente si richiede di formulare le opportune misure di mitigazione e compensazione di tali impatti, nella fase di costruzione e di esercizio (ed eventualmente di *decommissioning*), anche integrando le più recenti indicazioni fornite dalla comunità scientifica e attraverso il coinvolgimento degli enti di gestione delle aree protette.

Più specificatamente si ritiene necessario:

- a) precisare quali misure siano state previste per mitigare il potenziale aumento delle minacce, dirette e indirette, alle specie marine, vegetali e animali, con particolare riferimento:
  - al rumore e alle vibrazioni conseguenti alle attività previste dall'inserimento dell'opera;
  - all'aumento di pressioni sulle specie e sugli habitat legati all'aumento del rumore e delle vibrazioni e, all'occorrenza, di maggior rischio di collisione delle imbarcazioni e le misure prese per mitigare detto rischio, anche nell'area vasta di avvicinamento al porto e alla luce degli obiettivi di conservazione dei siti della rete Natura 2000 che ricadono all'interno dell'Area di Influenza del progetto in esame;
- b) eseguire l'analisi ecologica sullo stato di salute dell'ecosistema marino (ex ante, in fieri e post operam) che faccia riferimento completo a tutti i descrittori della Strategia Marina (MSFD); tali analisi devono essere esaustivamente (in termini sia spaziali sia temporali) incluse nel PMA, prevedendo un'attività estesa dal punto di vista spaziale e temporale ex ante, un'intensificazione delle attività di monitoraggio in fieri e un'attività di almeno 3 anni di monitoraggio dello stato di salute delle biocenosi dei siti Rete Natura 2000 che sono adiacenti all'area nella fase post operam;
- c) fornire cartografia relativa alla presenza di fanerogame e macrofite nell'area dei lavori e nelle aree prospicenti e informazioni di dettaglio sul loro stato di salute;

- d) la previsione di utilizzo di personale esperto in biologia marina per tutti gli studi a carattere biologico ed ecologico previsti per la componente a mare;
- e) integrare lo studio con la previsione di misure di torbidità e ossigeno delle acque marine in continuo durante la fase di cantiere con definizione di criteri e soglie di *feedback monitoring* per la sospensione delle attività di cantiere in caso di criticità;
- f) definire un programma dettagliato di interventi di mitigazione e/o compensazione per danni eventuali o residuali a biocenosi marine;
- g) nel caso in cui dalla VInCA (si veda il paragrafo seguente) emerga la necessità di proporre misure di mitigazione (incluso il monitoraggio) per attenuare gli effetti individuati, queste dovranno essere consistenti e sinergiche con quelle proposte al punto e) di questo paragrafo.

È essenziale che la valutazione in questione si basi su informazioni e dati di buona qualità, oggettivi ed affidabili, utilizzando una metodologia scientifica appropriata e solida: si richiama a tale proposito la necessità di avvalersi di biologi e naturalisti esperti per tali studi.

Infine, si invita il Proponente a sviluppare dette richieste di integrazioni seguendo le già citate Linee Guida della Commissione europea “*Environmental Impact Assessments of Projects - Guidance on the preparation of the Environmental Impact Assessment Report (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU)*” (di cui è disponibile la versione in tradotte in Italiano “*Linee guida per la predisposizione dello Studio di Impatto Ambientale (Direttiva 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE)*”), disponibile al sito <https://va.minambiente.it/File/DocumentoCondivisione/3f17f45a-ba15-4677-82e8-db05f16b8d3c>.

## 8. Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA)

Considerate la natura, la dimensione e le caratteristiche dell’opera in questione, il tipo di attività, le modalità previste per la realizzazione del progetto in questione e la prossimità ad aree Rete Natura 2000, questa Commissione ritiene che non sussistano sufficienti evidenze documentali che possano giustificare e registrare le ragioni per giungere alla conclusione che non vi siano probabilità di incidenze significative sull’integrità dei siti della rete Natura presenti all’interno dell’Area di Influenza, anche alla luce degli obiettivi di conservazione degli stessi siti. Pertanto, si richiede di realizzare uno studio di VInCA di Livello 2 (Valutazione Appropriata), secondo quanto richiesto dall’Articolo 6, comma 3, della Direttiva Habitat 92/43/EEC; tale studio è necessario per valutare eventuali interferenze del progetto —diretti e indiretti, temporanei e permanenti, singolarmente o in combinazione con altri progetti o piani, anche alla luce della eventuale necessità di rivederne la progettazione per ottemperare alla presente richiesta di integrazioni—e per poter escludere o meno effetti negativi sull’integrità dei siti della rete Natura 2000, i quali, ancorché esterni all’«Area di sito» del progetto, ricadono all’interno dell’Area di Influenza dello stesso progetto.

A questo proposito si ricorda che nel caso in cui lo studio di VInCA di Livello 2 (Valutazione Appropriata) individui potenziali effetti negativi, o non possa escluderli, si potranno proporre misure di mitigazione (incluso il monitoraggio) per attenuare gli effetti individuati.

Infine, nella redazione dello studio di VInCA, si invita il Proponente a conformarsi alle linee Guida nazionali e comunitarie, riportate di seguito:

- Commissione europea, 2019. Comunicazione della Commissione, "Gestione dei siti Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE" (2019/C 33/01), disponibile all'indirizzo: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?qid=1555085968125&uri=CELEX:52019XC0125\(07\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?qid=1555085968125&uri=CELEX:52019XC0125(07));
- Commissione europea, 2021. Comunicazione della Commissione, “Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000 – Guida metodologica all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE (Bruxelles, 28.9.2021 C(2021) 6913 final), disponibile al sito

[https://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/pdf/methodological-guidance\\_2021-10/IT.pdf](https://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/pdf/methodological-guidance_2021-10/IT.pdf);

- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE art. 6, paragrafi 3 e 4” (pubblicate su Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea n. 303 del 28 dicembre 2019).

## 9. Salute umana

Nello SIA non sono presenti dati di qualità dell'aria.

Il Proponente deve produrre dati epidemiologici del Comune di Isola Capo Rizzuto, negli ultimi 5 anni, e, in particolare: i rapporti di mortalità standardizzati (S.M.R.) per tutte le cause, per malattie cardiovascolari e respiratorie; i rapporti standardizzati di ricovero ospedaliero (S.H.R.) per tutte le cause, per malattie cardiovascolari, per malattie respiratorie e per asma bronchiale. Sia per gli S.M.R. sia per gli S.H.R. la standardizzazione dovrà essere compiuta sulla base dei dati della intera Regione Calabria.

## 10. Monitoraggio ambientale

11. Nel P.M.A. rispetto alla tipologia di opera soggetta a valutazione, oltre a quanto già richiesto ai punti precedenti, il Proponente deve in particolare:

- relativamente agli ecosistemi, dettagliare le fasi *ex ante*, *in fieri* ed *ex post* e tenere conto di tutti i descrittori della MSFD e non limitarsi a torbidità e a poche altre misure;
- considerare tutti gli habitat di interesse naturalistico e non solo i posidonieti;
- redigere il Piano di Monitoraggio Acustico in cui dovranno essere indicati, in coerenza anche con le linee guida dell’ISPRA, la localizzazione delle postazioni di rilievo, i periodi e le durate delle misure fonometriche, la modalità di esecuzione dei monitoraggi, i parametri da monitorare e le verifiche da effettuare, nonché le azioni di natura organizzativa dei cantieri o di interventi di mitigazione, da porre in essere in caso dei superamenti dei valori limite individuati.

Il P.M.A. dovrà essere redatto secondo le Linee Guida Nazionali (ISPRA e Ministero della Transizione Ecologica).

## 11. Richiesta integrazioni MIC

Si prende atto della richiesta di integrazioni del Ministero della Cultura di cui in oggetto, e si fa propria tale richiesta di documentazione integrativa.

## 12. Modalità di trasmissione della documentazione integrativa

Si richiede che tutta la documentazione integrativa che sarà trasmessa in esito alle presenti richieste, in aggiunta a eventuali relazioni progettuali specifiche relative ai temi approfonditi che il Proponente vorrà altresì inoltrare, sia opportunamente compendiate in una nuova versione dello SPA (Rev. 1), da intendersi come sostitutiva di quella originariamente inoltrata all’Autorità competente ai fini della valutazione.

In ogni modo, e comunque in alternativa, alla luce delle integrazioni richieste, al Proponente è richiesto comunque di fornire indicazioni chiare e precise in merito alla documentazione (già presentata) da considerare ancora valida ai fini delle valutazioni di competenza del Ministero.

La trasmissione della documentazione integrativa dovrà avvenire entro 45 giorni naturali e consecutivi dalla data della presente nota.

***Coordinatore Sottocommissione Via  
Avv. Paola Brambilla***  
(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D. Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii)

Allegato:

Richiesta di Integrazioni del MiC con nota prot. n. 18670-P del 1\8/05/2022, assunta in pari data al prot. n. CTVA/3121